

EX FONTE

Journal of Ecumenical Studies in Liturgy

VOLUME 2 | 2023

REVIEW

Uwe M. LANG,
The Roman Mass. From Early
Christian Origins to Tridentine Reform,
Cambridge 2022

VALENTINA ANGELUCCI



exfonte.org

How to Cite

ANGELUCCI, Valentina, Review: Uwe M. LANG, *The Roman Mass. From Early Christian Origins to Tridentine Reform*, Cambridge – New York 2022, in: *Ex Fonte – Journal of Ecumenical Studies in Liturgy* 2 (2023) 253–258.

DOI [10.25365/exf-2023-2-9](https://doi.org/10.25365/exf-2023-2-9)

Reviewer

Valentina Angelucci is graduate assistant and PhD candidate at the Pontifical Liturgical Institute in Rome. She also teaches at the *Istituto di Scienze Religiose* “G. Toniolo” in Pescara and collaborates with the liturgy team of the Archdiocese of Pescara-Penne.

GND [1288912951](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-63884-p0011-9)

ORCID [0009-0002-1471-9027](https://orcid.org/0009-0002-1471-9027)

Reviewed Book

Author Uwe Michael Lang
Title *The Roman Mass*
Subtitle *From Early Christian Origins to Tridentine Reform*
Place Cambridge – New York
Year 2022
Publisher Cambridge University Press
Pages xi+445
LCCN 2021061952
ISBN 9781108832458
eISBN 9781108957908

Review

Uwe M. LANG, *The Roman Mass. From Early Christian Origins to Tridentine Reform*, Cambridge – New York 2022

Valentina ANGELUCCI

Il corposo lavoro di Uwe Michael Lang si propone di raccontare l'evoluzione della messa romana dalle origini alla riforma tridentina. Per fare questo, egli dedica un denso capitolo all'analisi e al contesto dell'ultima cena (7–36), confrontandosi con gli studi più recenti sull'argomento e affrontando anche il problema storico della datazione della Pasqua (12–19).

Questo discorso porta lo studioso ad analizzare la celebrazione della Pasqua agli inizi del Cristianesimo (37–77), accostando gli autori dei primi secoli (37–46) e le informazioni che essi possono darci su come avveniva la celebrazione nelle loro comunità (47–66).

Dopo aver analizzato anche il terzo e quarto secolo (78–103), il Nostro si interroga sulla formazione della cultura latina (104–110) che tanto ha influito sulla formazione del *Canon Missae* (110–125), cercando le prime testimonianze della preghiera eucaristica (125–129), riscontrando anche dei parallelismi con elementi giudaico-cristiani (129–144). Sicuramente interessante l'appendice di questo capitolo, che vede a confronto il testo del quarto capitolo del *De Sacramentis* di Ambrogio con l'edizione del *Canon Missae* nella forma edita da Hänggi-Pahl nel 1968 (145–153).

Il capitolo centrale, sia a livello della pubblicazione, sia come sviluppo del discorso, è sicuramente quello sulla liturgia stazionale (154–213). Questo argomento, che offre diversi punti critici, è affrontato in maniera ampia dall'autore, anche da prospettive intriganti: ad esempio, l'autore approfondisce il rapporto tra i diversi tipi di celebrazione (154–173), e soprattutto fa una digressione fondamentale per il tipo di celebrazione particolare che è la messa stazionale, sul canto che doveva accompagnare questi momenti (173–191). Prendendo sempre come punto di riferi-

mento l'*Ordo Romanus I*, in questo stesso capitolo, l'autore non si lascia scoraggiare dall'affrontare anche temi molto spinosi, come la questione del *fermentum* o del segno di pace, ma anche il motivo della persistenza di elementi in lingua greca nella liturgia romana (191–204). Sicuramente è ben contestualizzato dentro questa cornice, l'approfondimento sulla direzione liturgia della preghiera nella basilica romana (204–212).

Seguendo il suo percorso, Lang si trova a dover commentare come si intrecciano la storia della liturgia e la storia del potere politico in Occidente dall'epoca Carolingia all'Alto Medioevo (214–255), dedicando anche parentesi importanti e troppo spesso sottovalutate, come quella sul metodo allegorico o il paragrafo che espone i rapporti con l'impero Bizantino e la *Missa graeca*.

Da questo capitolo prende avvio anche lo studio dell'*Ordo Missae* che coinvolgerà il resto del libro e che prende avvio dalla classica distinzione tra tipo apologetico, tipo franco e tipo renano sottolineata da Bonifaas Luykx nel 1955 (256–306).

L'incontro tra la liturgia della Cappella Papale e la riforma francescana dà l'avvio ad una nuova fase della storia sia dell'*Ordo Missae* che dei libri liturgici in Occidente (281–288), infatti Lang inserisce l'approfondimento sul messale plenario e, soprattutto, l'influenza che ha avuto sulla celebrazione eucaristica la diffusione della messa privata: un termine che, come afferma giustamente l'autore, necessita di ulteriori spiegazioni e approfondimenti (288–306).

Dopo aver analizzato le cause del declino della liturgia nel tardo medioevo (307–342), Lang dedica l'ultimo capitolo alla riforma tridentina (343–390) e all'analisi della prima edizione del messale del 1570 (349–353).

Sicuramente questo testo mostra tanti punti di forza che invogliano a gustarlo lentamente e ad approfondire le questioni che solleva. Il continuo riferimento a teologi di un certo spessore, lo rendono un volume solido e dai contenuti preziosi; la bibliografia aggiornata agli studi liturgici (e non solo) più recenti, ne fanno un punto di riferimento; l'aver inserito continuamente dei rimandi a studi diversi dal campo strettamente liturgico, come l'arte, l'architettura, la musica, fanno sì che lo spettro di competenze che questo unico testo consente di raggiungere sia notevolmente ampio.

Nonostante questa attenta analisi si fermi, purtroppo, alla prima edizione del Messale del 1570, tralasciando l'evoluzione che il messale ha avuto già a partire dalle riedizioni del messale nello stesso anno e negli anni successivi, lo studio si presenta come un ottimo riassunto degli studi sull'evoluzione che ha portato dall'Ultima Cena al messale tridentino. Guardando alle fonti e agli autori citati, il lettore può benissimo avere l'opportunità di farsi una sua idea di come la storia della liturgia non sia per niente riassumibile in pochi passaggi, essa piuttosto contiene delle sottotrame molto delicate che vanno sempre più approfondite e studiate.

Scorrendo le pagine di questo studio ci si può benissimo rendere conto di come la liturgia sia in continua evoluzione, restando sempre fedele a se stessa, pur mutando continuamente le sue forme.

La storia raccontata da Lang si snoda tra le varie riforme liturgiche che hanno condotto, nel 1570, a fare delle scelte facendoci conoscere la riforma tridentina per come è passata alla storia.

L'attenzione che ha l'autore nell'inserire in vari punti del lavoro la recezione che la liturgia ha avuto nel corso dei secoli, consente di avere una istantanea molto più reale della vita liturgica delle varie epoche, non clericocentrica ma prendendo in considerazione anche la partecipazione del popolo di Dio.

Inoltre, pur partendo da una prospettiva romana, l'autore inserisce i vari punti di vista delle altre tradizioni liturgiche, facendo sì che non sia solo la liturgia romana il parametro con cui confrontarsi per ricostruire la storia della liturgia.

Il libro ha un notevole livello di leggibilità, pur non potendo essere definito divulgativo, grazie anche ai continui riferimenti scientifici e alla bibliografia minuziosa e particolareggiata, sia per quanto riguarda le fonti bibliche nella parte che analizza le questioni dell'ultima cena, sia per quanto riguarda le fonti e gli studi più strettamente liturgici. La traduzione di alcune fonti importanti che l'autore fornisce in schede facilmente riconoscibili scorrendo il volume, le rendono facilmente accessibili anche a chi non ha particolare dimestichezza con il latino.

A questo si aggiunge l'apporto degli studi più strettamente teologici, che danno sostanza a tutti i vari passaggi critici della storia che viene raccontata.

La comprensione della storia della messa romana diviene in questo studio alla portata di molti, consentendo anche ad un lettore con conoscenze non approfondite di liturgia, di poter mettere dei dati certi su cui costruire un discorso sull'evoluzione della storia della celebrazione eucaristica romana.

Come si augura lo stesso autore, questo libro è un ottimo punto di partenza per poter approfondire i vari temi che meriterebbero ognuno un libro a parte.